

# PESTE MAIALA

Con in sottofondo il video *African Swine Fever: how to stay one step ahead*, prodotto dall'EFSA – organismo europeo per la sicurezza sugli alimenti – snoccioliamo alcuni dati ufficiali.

La Peste Suina Africana sarebbe provocata da un virus della famiglia *Asfaviridae*, genere *Asfvirus*, incapace di stimolare la formazione di anticorpi neutralizzanti, che è l'ostacolo più grande alla preparazione di un vaccino attualmente non disponibile sul mercato. La presenza del virus nel sangue dura dai 4 ai 5 giorni e spesso conduce l'animale alla morte in tempi rapidissimi. Il virus è anche dotato di una buona resistenza in ambiente esterno e può rimanere in vita anche fino a 100 giorni, sopravvivendo all'interno dei salumi per alcuni mesi, o resistendo alle alte temperature. Innocua per l'uomo e gli altri animali, è altamente infettiva per maiali e cinghiali, potrebbe essere trasmessa da abiti, scarpe, rifiuti alimentari domestici e in molti altri modi... in teoria tutti.

I sintomi principali negli animali colpiti sono: febbre, perdita di appetito, debolezza del treno posteriore con conseguente andatura incerta, difficoltà respiratorie e secrezione oculo-nasale, costipazione, aborti spontanei, emorragie interne, vomito, diarrea, emorragie evidenti su orecchie e fianchi.

Esplosa nel 2014 in alcuni paesi dell'Est UE, da allora la malattia si è diffusa in altri Stati Membri. A settembre 2018 il Belgio ha segnalato i primi casi di malattia nei cinghiali selvatici, facendo registrare un preoccupante balzo in avanti della PSA verso l'Europa occidentale. Grazie a un rigoroso piano di controllo, il Paese ha eradicato la malattia a fine 2020, ma a settembre dello stesso anno il virus è arrivato in Germania, ed è stato rilevato in alcune carcasse di cinghiale nelle zone immediatamente a ridosso del confine con la Polonia. Fuori dall'UE, la PSA sta interessando alcuni paesi africani, Russia, Ucraina, Moldavia, Cina, India, Filippine e diverse aree dell'Estremo Oriente, raggiungendo anche l'Oceania (Papua Nuova Guinea).

Il 7 gennaio 2022 è stata confermata la positività in un cinghiale trovato morto in Piemonte, nel Comune di Ovada, in provincia di Alessandria. Precedentemente in Italia la malattia era presente unicamente in Sardegna, dove negli ultimi anni si registra un costante e netto miglioramento della situazione epidemiologica. Il virus riscontrato in Piemonte è geneticamente diverso dal quello circolante in Sardegna (già dal 1978) e corrisponde a quello circolante in Europa da alcuni anni.

Ora, uscendo dai dati, il punto è evidente. Salvare l'economia, la non-vita detenuta. Di qua allevamenti (con tutto ciò che ne consegue), di là smart city, il resto è appestato.

Porci come umani, il ritorno alla normalità implica un passo in avanti, uno *step* si direbbe oggi: la scomparsa del selvatico e la progressiva trasmutazione delle specie in cyber-organismi interdipendenti, connessi con il tutto, in apparenza più perfezionati, in teoria belli e sani. In realtà, completamente schiavi della tecnologia e prima ancora dell'energia elettrica da cui dipende la sopravvivenza (almeno fino a future prove contrarie) assieme nostra e dei nostri gingilli hi-tech. E talmente estranei alle miserie e caducità della vita da risultarne chiaramente, in quanto animali tecnodetenuti, più fragili e deteriorabili: in ultima analisi ammalati e pure brutticci.

E in questa ulteriore, ormai ennesima, ci prepariamo a dire endemica emergenza pestilenziale, non scorgiamo solamente le lampanti fragilità di un Sistema che letteralmente ha il prosciutto sugli occhi; e purtroppo non stupiscono più nemmeno le misure restrittive, le zone rosse, i divieti, giacché tutto sommato si insinua in parecchie persone, oltre una certa remissività, la sensazione che in fin dei conti ce lo stiamo meritando.

Problema complesso e speciale, lasciamolo risolvere agli specialisti di tute bianche vestiti. Noantri, che pur di tute di plastica ci copriamo quando si fa sport o un'escursione, zitti zitti aspetteremo l'eradicazione del male e amen.

Quel che si fa strada, strisciantemente evidente, è l'accettazione universale di una legge unilaterale – SCIENTIFICAMENTE VERA – che stabilisca *in ogni singolo e minimo dettaglio* l'esistenza di ognuno e tutti, in questo caos ciberinterconnesso che è il Sistema Mondo 2.022. Fin giù nel profondo, là dove batte il cuore.